

IL PIEMONTE RICORDA IL SUO SENATORE E FILOSOFO

Bobbio, l'«acquese» testimone del tempo

La madre nacque a Rivalta Bormida. Nel paese trascorse l'infanzia e lì sarà sepolto nella tomba di famiglia. I legami con questa terra

Gian Luca Ferrise

ACQUI TERME

Norberto Bobbio sarà sepolto lunedì a Rivalta Bormida, nella cappella di famiglia: c'è profonda commozione tra gli abitanti del paese, come in tutto l'Acquese, per la morte del senatore a vita. La sua figura è indissolubilmente legata a Rivalta, di cui era originaria la madre Rosina Caviglia. Molti in paese si ricordano di lui, in particolare il sindaco Gianfranco Ferraris, che a nome dell'amministrazione comunale lo invitò a Rivalta nel settembre '96.

In quell'occasione il filosofo venne accolto calorosamente da tutta la popolazione, che si strinse affettuosamente intorno a lui e gli venne conferita la cittadinanza onoraria.

«Sono profondamente colpito dalla notizia della scomparsa di Norberto Bobbio, ha detto ieri sera il sindaco Ferraris -. Bobbio era una persona semplice e schiva. Si stava bene in sua compagnia. L'ultima volta che l'ho visto è stato in occasione della morte della moglie Valeria. In quell'occasione mi accorsi che provava un dolore molto profondo, affrontato con riservatezza, dignità e coraggio. Era un uomo molto lontano del vuoto e dalla vanità del mondo contemporaneo. Norberto Bobbio è un personaggio che ha lasciato un segno profondo non solo nel mondo cultu-

rale e politico italiano, ma anche nelle persone che hanno avuto, come me, la fortuna di conoscerlo da vicino».

Un parere sottoscritto anche dallo studioso alessandrino Cesare Manganeli, che collaborò all'edizione di una serie di diari del nonno paterno di Bobbio, Antonio: «Era una persona che non ti faceva sentire il peso della sua cultura, del suo prestigio nel mondo intellettuale. Ti ascoltava, soppesava le tue parole, accettava il contraddittorio serenamente. Non tollerava i ruffiani, né chi valeva poco e si dava arie».

Molti ricordi di gioventù lo legavano a Rivalta, in particolare quelli delle vacanze estive trascorse in compagnia degli amici nel centro agricolo dell'Acquese. La presenza di Bobbio a Rivalta Bormida in età giovanile attirò grandi personaggi quali Ginzburg, Antonicelli, Foa e Pavese. Proprio di Cesare Pavese, che fu ospite di Norberto Bobbio a Rivalta Bormida, è stata rinvenuta una lettera del 1931: lo scrittore ringrazia Rosina Caviglia, madre di Norberto, per l'ospitalità.

Ma il vero ritorno di Bobbio nell'Acquese, si ha con l'assunzione della presidenza della Giuria del Premio Acqui Storia, dal '77 all'80.

Nell'84, gli venne assegnato il riconoscimento di «Testimone del Tempo», su proposta di Geo Pistarino. Con lui vennero premiati Altiero Spinelli e Giovanni Spadolini.

Al cimitero di Rivalta Bormida già riposa la moglie Valeria Cova, morta a Torino il 22 aprile 2001. Proprio in occasione dei funerali dell'amata moglie Bobbio fu visto per l'ultima volta a Rivalta. Esprimendo il cordoglio a nome di tutto il Consiglio provinciale, il presidente Davide Sandalo ha voluto a sua volta ricordare «l'attaccamento del filosofo al nostro territorio. Ancora in questi giorni mi è caduto l'occhio sulla prefazione da lui scritta in un libro, dove ricorda momenti felici d'infanzia trascorsi a Rivalta».



Testimoni del tempo all'Acqui Storia '84: Giovanni Spadolini, Norberto Bobbio, Arturo Colombo (presidente giuria) e Altiero Spinelli

Per quattro anni presidente della giuria dell'«Acqui storia», nel 1984 fu il primo assieme a Giovanni Spadolini e Altiero Spinelli a cui fu attribuito il prestigioso riconoscimento della città termale